

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
 Dal 1° dicembre il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
 Dal 1° dicembre il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Campione

Michael Schumacher continua a vincere, anche in kart. Ieri si è aggiudicato la prima batteria della «Sfida delle Stelle», sull'autodromo di Florianopolis, in Brasile, superando Nelson Piquet Jr., che partiva in pole. Quarto Barrichello, settimo Felipe Massa.



IN TV

- 09,00 SkySport1 Speciale serie A
- 09,15 Eurosport Eurosport Buzz
- 09,30 Sportitalia Speciale Euro 2008
- 10,45 Eurosport Sci, slalom femm. 2/a m.
- 11,30 Sportitalia Calcio, Brasile-Uruguay
- 12,45 Eurosport Sci di fondo
- 13,00 SkySport1 Fan Club Fiorentina
- 14,00 Eurosport Sci di fondo
- 15,00 Sportitalia Wwe News
- 17,05 SkySport1 Fan Club Juventus
- 18,00 Eurosport Eurogoals
- 19,00 SkySport2 Wwe Smackdown
- 19,15 Sportitalia Basket, Nba News
- 21,00 Eurosport Fight Club

GIRONI EUROPEI PER I MONDIALI DEL 2010

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6	GRUPPO 7	GRUPPO 8	GRUPPO 9
PORTOGALLO	GRECIA	REP. CECA	GERMANIA	SPAGNA	CROAZIA	FRANCIA	ITALIA	OLANDA
SVEZIA	ISRAELE	POLONIA	RUSSIA	TURCHIA	INGHILTERRA	ROMANIA	BULGARIA	SCOZIA
DANIMARCA	SVIZZERA	IRLANDA DEL NORD	FINLANDIA	BELGIO	UCRAINA	SERBIA	EIRE	NORVEGIA
UNGHERIA	MOLDOVA	SLOVACCHIA	GALLES	BOSNIA	BIELORUSSIA	LITUANIA	CIPRO	MACEDONIA
ALBANIA	LETTONIA	SLOVENIA	AZERBAIGIAN	ARMENIA	KAZAKHSTAN	AUSTRIA	GEORGIA	ISLANDA
MALTA	LUSSEMBURGO	SAN MARINO	LIECHTENSTEIN	ESTONIA	ANDORRA	FAR OER	MONTENEGRO	

Eire e Bulgaria, «ossi duri» per gli azzurri

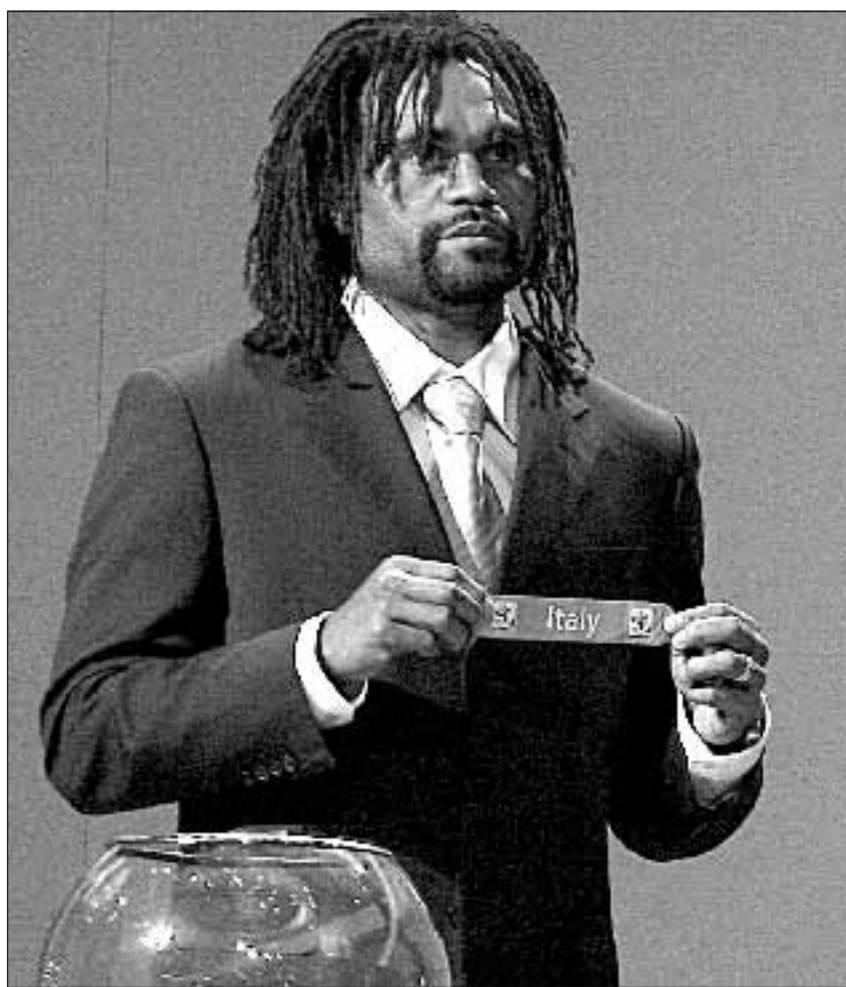
Mondiali 2010, il sorteggio è favorevole all'Italia. Le insidie? Bojnov e Vucinic

di Pino Bartoli

FACILE? L'Italia a Croke Park, il tempo del calcio gaelico, da poco aperto in Irlanda anche a football e rugby. L'Italia che ritrova la Bulgaria dopo la fase finale di Euro 2004 e la Georgia dopo le qualificazioni a Euro 2008. L'Italia che esordisce contro il Montenegro

e ritrova il vecchio materasso Cipro dove saltare con facilità per goleade ormai inusuali su altri campi. Tante suggestioni, ma poche preoccupazioni: in chiave azzurra, sebbene il prudente Donadoni si dissoci dall'analisi, il sorteggio dei gironi di qualificazione è andato come meglio era difficile sperare. Sorteggio fortunato, soprattutto se si guarda in casa altrui. Svezia e Danimarca ad esempio si ritrovano per la terza volta in un quadriennio dopo essersi affrontate ad Euro 2004 (con il pari chiacchierato che mise fuori l'Italia) e in queste ultime qualificazioni europee. Curiosamente, sarà la prima volta che le due nazionali scandinave si

L'Inghilterra ritrova la Croazia che l'ha appena eliminata Portogallo con Svezia e Danimarca



Christian Karembeu dopo aver estratto il cartellino della nazionale italiana. Foto di Jerome Delay/Ap

affronteranno nelle eliminatorie iridate. Con loro il Portogallo di Cristiano Ronaldo, a sostituire un autentico girone di ferro. L'Inghilterra con un nuovo ct ancora contro la Croazia che l'ha appena battuta a Wembley e ora potrebbe complicarle le cose anche in prospettiva mondiale, unitamente alla mina vagante Ucraina.

Ma in Sudafrica, e gli organizzatori l'hanno fatto capire in questi giorni a Durban, fanno il tifo per l'arrivo dell'Inghilterra, perché avranno centomila tifosi al seguito, molti dei quali desiderosi di fare anche turismo. La Francia che è la favorita del gruppo 7 ma ha pur sempre rivali accreditati come Romania e Serbia. A livello europeo le qualifi-

cazioni di Sudafrica 2010 propongono tutta una serie di motivi (anche il derby tra Repubblica Ceca e Slovacchia e la sfida tra Spagna e Turchia) che renderanno i prossimi due anni, da agosto 2008, ricchi di interesse. Competitivo appare anche il gruppo 9, con Olanda, Scozia e Norvegia, ovvero due de-

luse di Euro 2008 (nel senso che hanno sfiorato la qualificazione) contro l'eterna incompiuta del calcio mondiale, quella nazionale arancione che dopo il campionato continentale non dovrebbe avere più Marco Van Basten come ct. Molto interessante anche il quadro dei gironi asiatici, con lo scontro fra le due Coree nel gruppo 3, mentre nel primo girone c'è l'Australia, inserita per la prima volta nella zona asiatica: i «soccerosi» non avranno un avvio facile, perché l'urna ha loro riservato avversari del calibro della Cina, che sull'onda dell'entusiasmo per Pechino 2008 tenterà anche l'aggancio al torneo mondiale, e dell'Iraq campione asiatico in carica, appena eliminato a livello under 23 proprio dagli australiani nella corsa verso il torneo olimpico. In questo gruppo c'è anche il Qatar, autentica mina vagante perché sempre più rinforzato (Blatter permettendo) da brasiliani naturalizzati. Da seguire anche il gruppo 5 per vedere se il Kuwait riuscirà a sfatare la maledizione iraniana, che ha sempre prevalso nei sei precedenti confronti tra le due squadre nelle eliminatorie iridate. In Africa ci sono i Bafana Bafana che scenderanno in campo solo per «fare le gambe», essendo già qualificati come paese ospitante. Ma nel gruppo 6 Senegal ed Algeria dovrebbero dar vita al confronto più stimolante.

Si qualificano le nove nazionali che vincono i gironi. Poi spareggi tra le 8 migliori seconde: ne passano così altre 4

Donadoni

«Ma quale fortuna Ci sono squadre ostiche...»

Trova un girone abbordabile l'Italia, ma Donadoni più che parlare di sorteggio fortunato preferisce sottolineare le difficoltà di avversarie «con poca tradizione, ma tignose». «Bulgaria, Eire, Georgia, Montenegro - ha detto il ct - sono nazionali che non hanno una grande tradizione calcistica, ma sono squadre difficili. La Bulgaria può essere sulla carta quella che ci contenderà la qualificazione. Il Montenegro, come tutte le nazionali dell'ex Jugoslavia, è una squadra ostica, tignosa. Per non parlare dell'Eire. La Georgia la conosciamo, per averla affrontata nelle qualificazioni all'Europeo». Il Mondiale 2010 prenderà il via l'11 giugno e terminerà, con la finale, l'11 luglio. Un mese di grande calcio in Sudafrica. Tre gli orari delle partite (il fuso orario è lo stesso di quello italiano): le 13, le 16 e le 20. Gli stadi sono 10 in nove città. Johannesburg (Soccer City con 95.000 posti), Durban (Durban stadium con 70.000), Cape Town (green Point, 70.000), Johannesburg (Ellis Park, 61.000), Pretoria (Loftus Versfeld, 50.000), Port Elizabeth (Nelson Mandela, 48.000), Polokwane (Peter Mokaba, 46.000), Nelspruit (Mbombela, 46.000), Bloemfontein (Free State, 45.000), Rustenburg (Royal Bafokeng, 42.000). Prima del via ogni ct dovrà comunicare una lista ufficiale di 23 giocatori.

In breve

Calcio/Votazione
 ● **Kakà è il più bello**
 Oltre al Pallone d'Oro e, forse, al "Fifa World Player", Kakà si è aggiudicato il titolo di calciatore più bello del mondo. Ad assegnarlo è stata Rete Globo, che ha lanciato il suo referendum tramite il sito Globoesporte e la trasmissione "Esporte Espetacular". Kakà ha battuto Beckham e Totti.

Calcio/Napoli
 ● **Aggrediti tre steward**
 Alcuni steward dello stadio San Paolo di Napoli sono stati aggrediti prima dell'inizio dell'incontro tra Napoli e Catania. La polizia ha arrestato tre giovani per resistenza e violenza. Si tratta di Antonio Di Pierno, 18 anni, Rosario Volpe, 19 anni, e Pasquale Criscuolo, 27 anni, tutti napoletani.

Aletica/laaf
 ● **Premi a Gay e Meseret**
 Sono l'americano Tyson Gay e l'etiopio Meseret Defar i vincitori del premio "Atleta dell'anno" della laaf. I nomi dei vincitori sono stati annunciati nel corso dell'annuale Gala a Montecarlo.

Basket/Serie A
 ● **Pesaro «corsara»**
Risultati 11ª giornata
 Siena-Treviso 85-77
 Biella-Scafati 95-88
 Varese-Pesaro (dts) 89-90
 Cantù-Roma 67-78
 Montegrano-Virtus B 89-70
 Udine-Milano 68-70
 Avellino-Teramo 101-81
 Rieti-Napoli 77-64
Classifica:
 Siena **22 punti**; Roma **16**;
 Biella, Pesaro e Montegrano **14**; Avellino, Teramo, Capo d'Orlando, Udine e Rieti **12**; Fortitudo e Virtus Bologna **10**; Cantù e Milano **8**; Treviso, Napoli e Scafati **6**; Varese **4**.

IL LIBRO In «10» della Mondadori un'antologia di campioni accomunati dal numero sulla maglia e dal genio nei piedi. Da Meazza a Ronaldinho, cinquant'anni di fuoriclasse

di Salvatore Maria Righi

Un numero tondo, «10» numero per definizione. Tutto il pallone dieci per dieci, cioè attraverso il ruolo più calcistico che c'è. Quante volte e quanti, al bar, in classe o in ufficio, per celia o per scommessa, si sono cimentati nell'ideale hit-parade della fantasia e della tecnica. «Meglio Pelè», «il più grande è Maradona», «nessuno come Platini». La verità è che il genio del calcio non ha un padrone, non c'è un imperatore della classe e del tocco fatato. Ci sono e ci sono stati tanti re, ognuno con le sue magie, coi suoi vizi e un'eredità condivisa tra tutti gli adepti del football, che hanno non solo

colori, ma anche gusti diversi. In un mondo senza ideologie, non potevano certo essere insindacabili le punizioni ed i colpi di tacco. E quindi non poteva che diventare una collezione più orizzontale che verticale, il pantheon del fantasista. L'idea di mettere in fila - e su carta, in una pregevole edizione con copertina cartonata e foto di repertorio - i piedi migliori di tutti i tempi da Meazza a Ronaldinho, è venuta alla Mondadori che ha da poco dato alle stampe «10. La leggenda di un numero da Meazza a Ronaldinho» (pp 520, euro 209). Curato da Luca Mauri e Francesco Napoli, il vo-

lume raccoglie il meglio dei migliori, offrendone un'identikit che è una specie di impronta, con profilo, frasi, gesta e vittorie. Di ognuno dei 27 campioni scelti, come dice il sottotitolo da «Ballila» Meazza al blaugrana Ronaldinho, c'è una scheda con carriere e vittorie, oltre al racconto di una vita che si è intrecciata in modo indissolubile ad epiche imprese da stadio. Ha firmato la prefazione Gigi Garanzini, che al termine del suo intervento si pone il dubbio che riassume il senso dell'opera, e probabilmente dell'intero karma pallonaro. Se il calcio ha un'anima, è sicuramente imprigionata nei piedi e negli occhi di questa compilation di fuoriclas-



Un'immagine tratta dal libro «10»

se. Uomini con la palla al piede, in tutti i sensi, e col senno di poi. «Che cosa scegliere, fior da fiore, per il meglio del meglio? (...) E al-

Stefano, Matthäus, Gullit. Certi inventori impensabili di Zidane, Ronaldinho, Mancini. Totti. La finta con e senza palla di Rivera».

È un'antologia dell'anima più che della lavagnetta, perché tra i più grandi di tutti i tempi ci sono fantasisti e registi, rifinitori e goleador. Il numero 10 non è stato uguale per tutti loro, li ha accomunati e li accomuna (purtroppo la rassegna è anche una malinconica Spoon River di campioni, per quelli di loro che ci hanno lasciato ricordi ed emozioni) solo e sempre il genio, in tutte le forme e in qualsiasi schema vogliate travasarlo. Ma c'è, nel libro, anche altro. C'è per esempio Puskás che anni luce prima di Ronaldinho e di una brillante invenzione del marketing, stupisce i compagni di allenamento per la sua precisione. «Una volta cominciò a tirar in

porta cercando di colpire il palo. Su venti tentativi lo colpì diciotto volte» racconta Luisito Suarez, non proprio l'ultimo arrivato. Come nello spot che ha fatto la fortuna di un marchio col baffo, solo che era tutto vero, non ritoccato al computer. E c'è anche il carisma, oltre al talento e alla classe. Basta pensare a Valentino Mazzola, leggenda tra le leggende per quell'ultimo volo granata: «Quando si rimboccava le maniche della maglia e gridava ai suoi compagni "Alè!", la tempesta granata stava per abbattersi: una quindicina di minuti e spettacolo e risultato erano garantiti». Altri tempi, altro calcio. E l'importanza del gruppo» ce l'ha forse tolto per sempre.